

Scala 1:5000



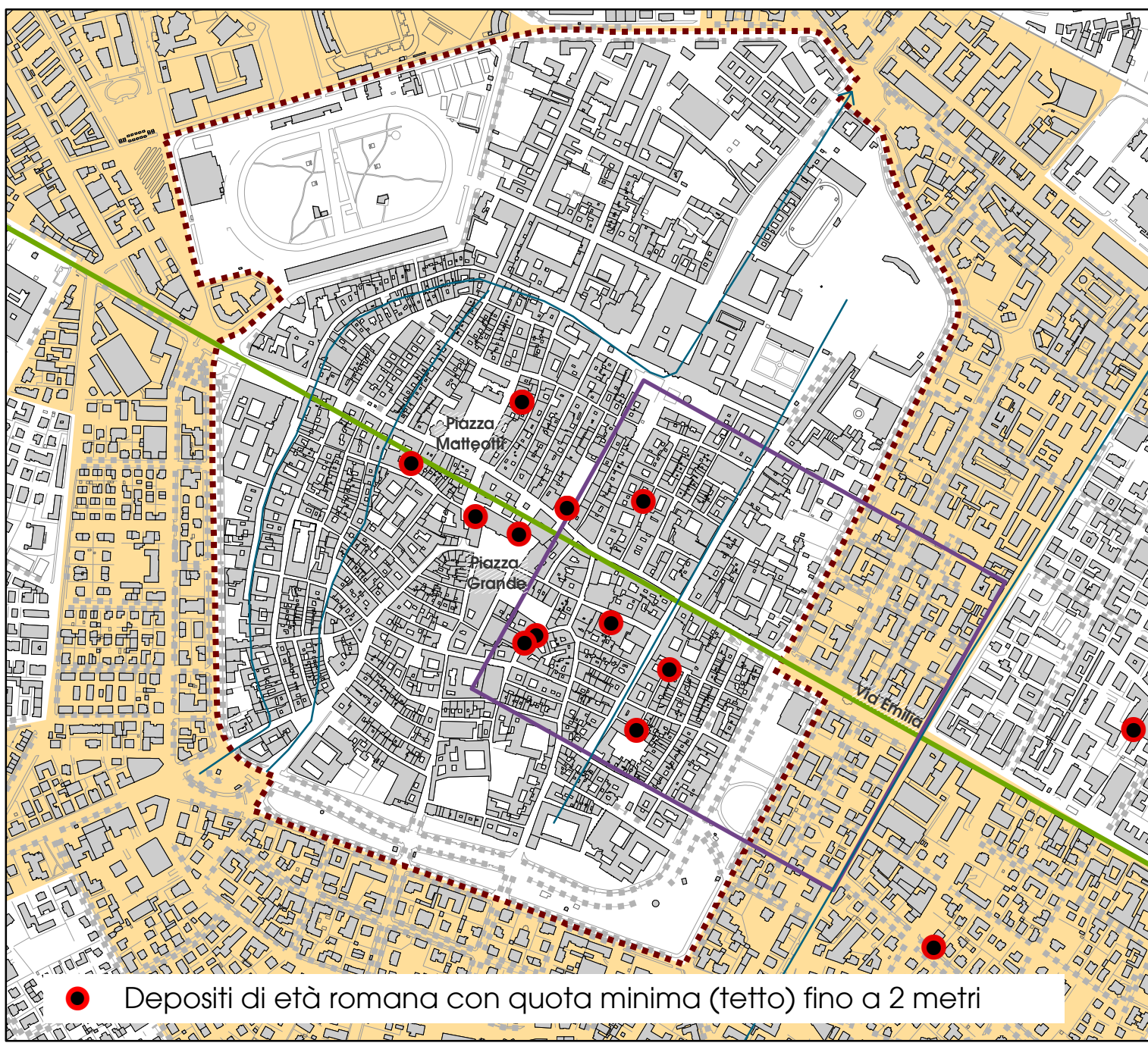
ASSUNZIONE Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021	ADOZIONE Delibera C.C. n° del / /	APPROVAZIONE Delibera C.C. n° del / /
--	--------------------------------------	--

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Corbelli
regolazione della città consolidata e dei passaggi rurali	Sandra Vecchiotti
città pubblica e paesaggio	Filippo Roschi
regolazione progetti, relazione economica finanziaria, perequazione	Sofiana Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniela Pini
gruppo di lavoro	Ana Trazzi Giulia Bonafantini, David Canagrande, Gabriele Maras, Alessio Targantini
EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
UFFICIO DI PIANO	
Responsabile ufficio PUG	Simona Rottaglia
sistema insediativo, città pubblica e produttiva	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotoli
componente programmatica, paesaggio e valori	Anastasia Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irene Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Ana Palmieri
sistema insediativo, via Emilia e postazione pubbliche	Isabella Turchi
analisi territoriali, urbanistica, storiche, cartografiche	Giulia Anselmi Barbara Ballerini Nina Balgottini Francesco D'Allesio Andrea Peggionari Cristina Rizzo
garante della comunicazione e della partecipazione	Mario Biscardi
diritto amministrativo-urbanistico	Mario Biscardi
Ufficio gestione servizi urbanistici vigenti	Morena Craci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Fedoroni, Diana Bozzetto
Segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
Ufficio impatto ambientale e classificazione acustica	Daniela Camporelli - responsabile dell'ufficio
SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ URBANA	
Servizio progetti urbani complessi e politiche abitative	Michela A. Tropea - responsabile del servizio Filippo Bonazzi, Daniele Barattini, Lorenza Gastaldello, Maria Giulia Luchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sesto, Roberto Falcone, Luigi Maletta, Elena Aleotti, Anna Tronzi Giovanna Franzelli - responsabile del servizio fino al 31/08/2023
Servizio Pianificazione Ambientale	Severino Cioce - responsabile del servizio Marta Gatti, Fabio Alberti Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Geronzi Giulia Calanone - responsabile del servizio Barbara Ceronio, Alice Pancicelli
Ufficio amministrativo pianificazione	
Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni	
PIANO CONTRIBUTORI NUMERICI SETTORI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
Settore Ambiente, edilizia privata e attività produttive	Roberto Bolandini
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore L.P.R. e manutenzione della città	Elisabetta Naldi
Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile	Roberto Riva Cambino
Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali	Valentina Marti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi	Patricia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Anastasia Rigli
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Chantore

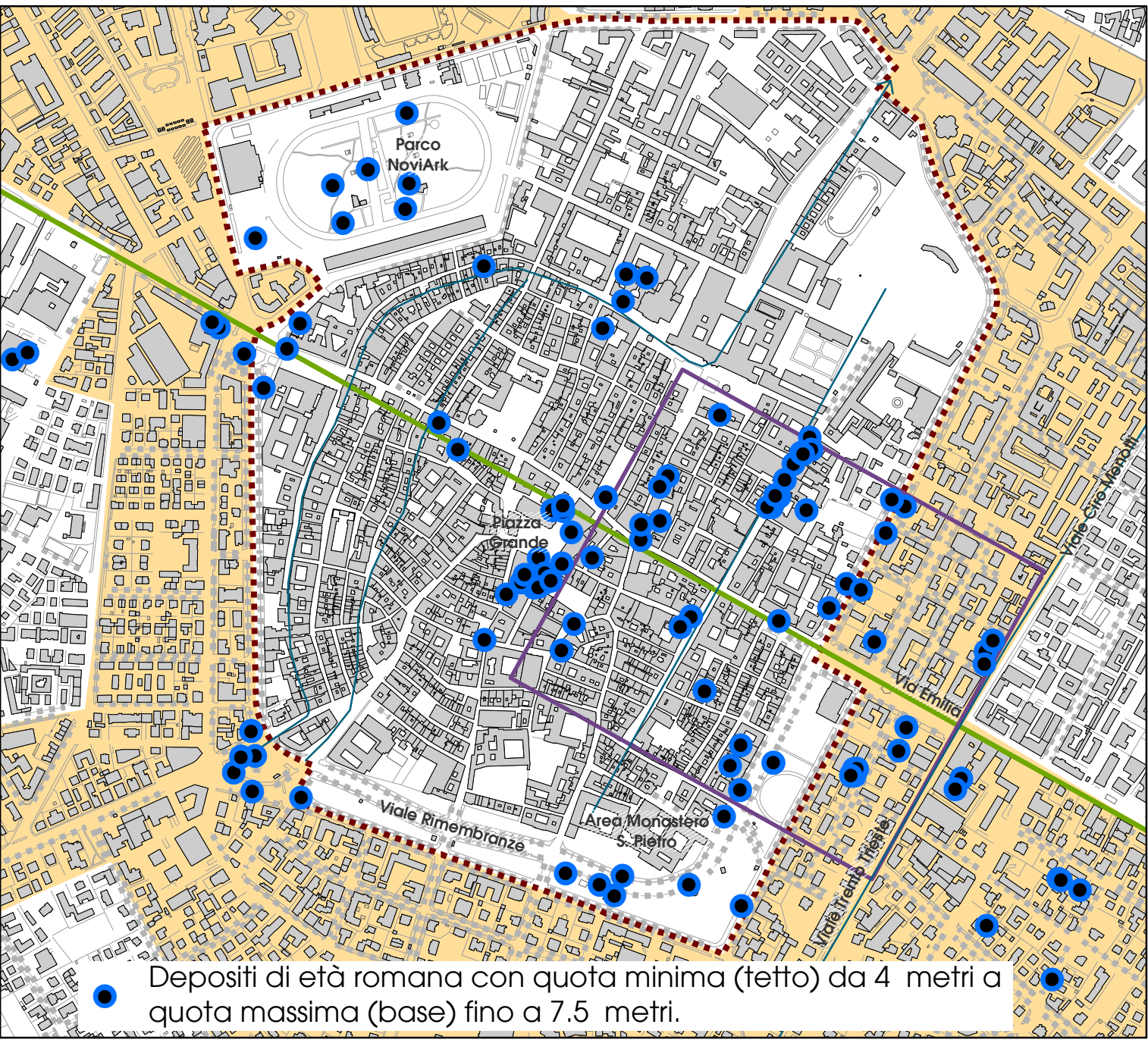
STUDI E RICERCHE	
studi produttivi e economico-fabbricati in territorio rurale	CAF - Consorzio Area Produttiva
studio socio-economico	CRESE
studio e sottosuolo	A - TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE - Laboratorio
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
territorio rurale, censimento integrato nel rurale e censimento fabbricati di interesse	Università di Bologna
indagine su fenomeni rappresentativi la popolazione modenese	Università di Parma
aggiornamento microzonazione sismica e CSE, approfondimenti geologici	Fondazione del Terrore
studio di incidenza ambientale SSI Rete Natura2000	GEOSPERT S.r.l. S.r.l. Studio Giovanni Luca Biondi
Validazione del documento di indirizzo, è stato predisposto con il contributo del comitato scientifico	
Paesaggio	MATE - Laboratorio - PUGAP ITALIA srl Jolo Antonio Roberto Ferreira Nunes, Andrea Meneghetti, Fabio Turilli, Carlo Santambrogio, Tommaso Giarola, Giovanni Trestozzi Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Forme e qualità dell'abitare - Azioni e strumenti per la rigenerazione	Patrizia Gabellini, Paola Savelli, Federico Zaffi, Chiara Merlini e collaborazione di Cristiana Martelli, Cecilia Sabone, Francesca Santoro
Mobilità	Jacopo Ogilbene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Piano di attuazione urbanistica	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dico
direttore responsabile del servizio urbanistico fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAF - Consorzio Area Produttiva
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 30/08/2018	Luca Biancucci e Silvio Berti Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	Per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Neri, per la Provincia di Modena: Antonella Mancini e Annalisa Vita

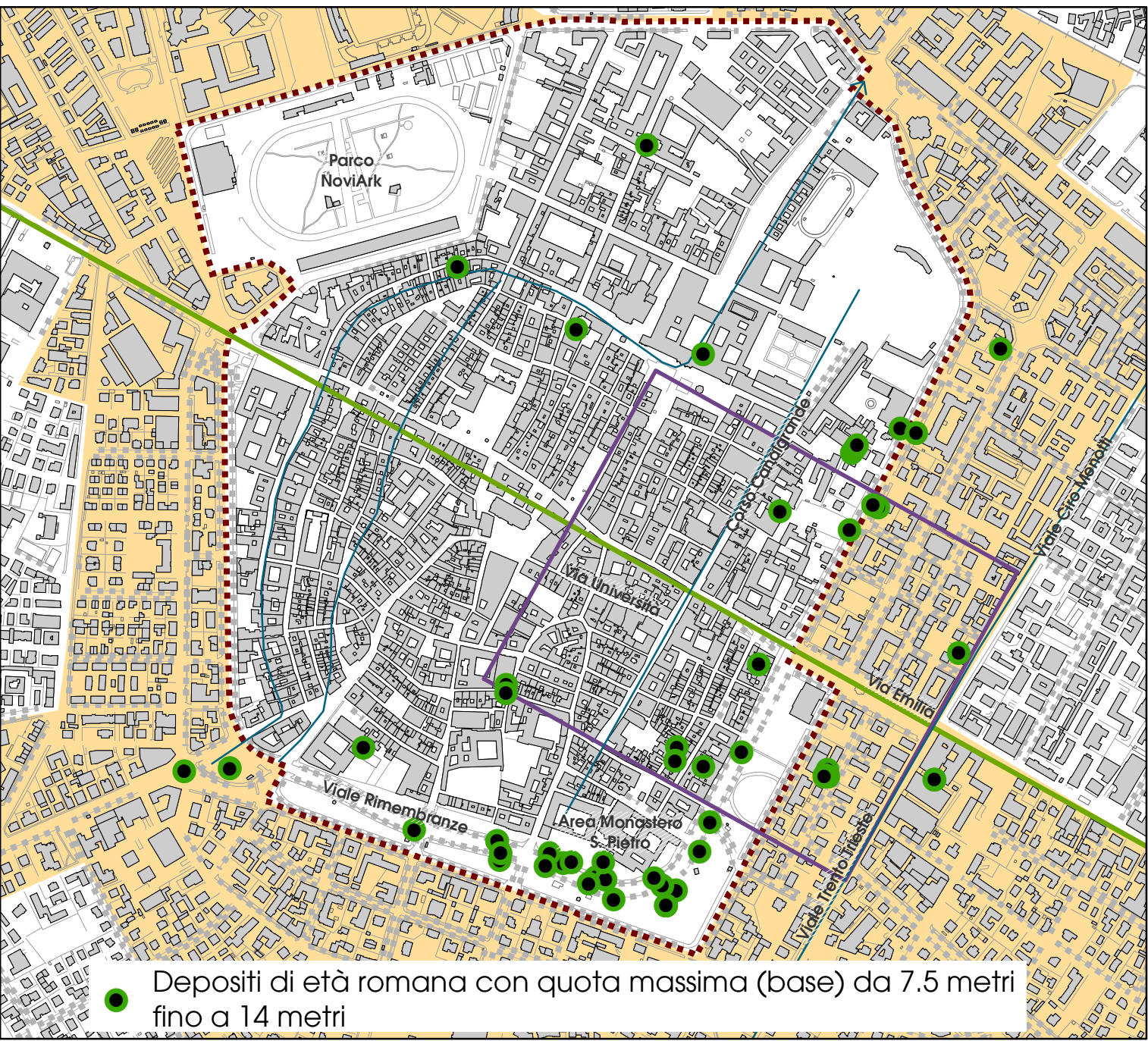
Scala dei valori: profondità di giacitura media per depositi archeologici



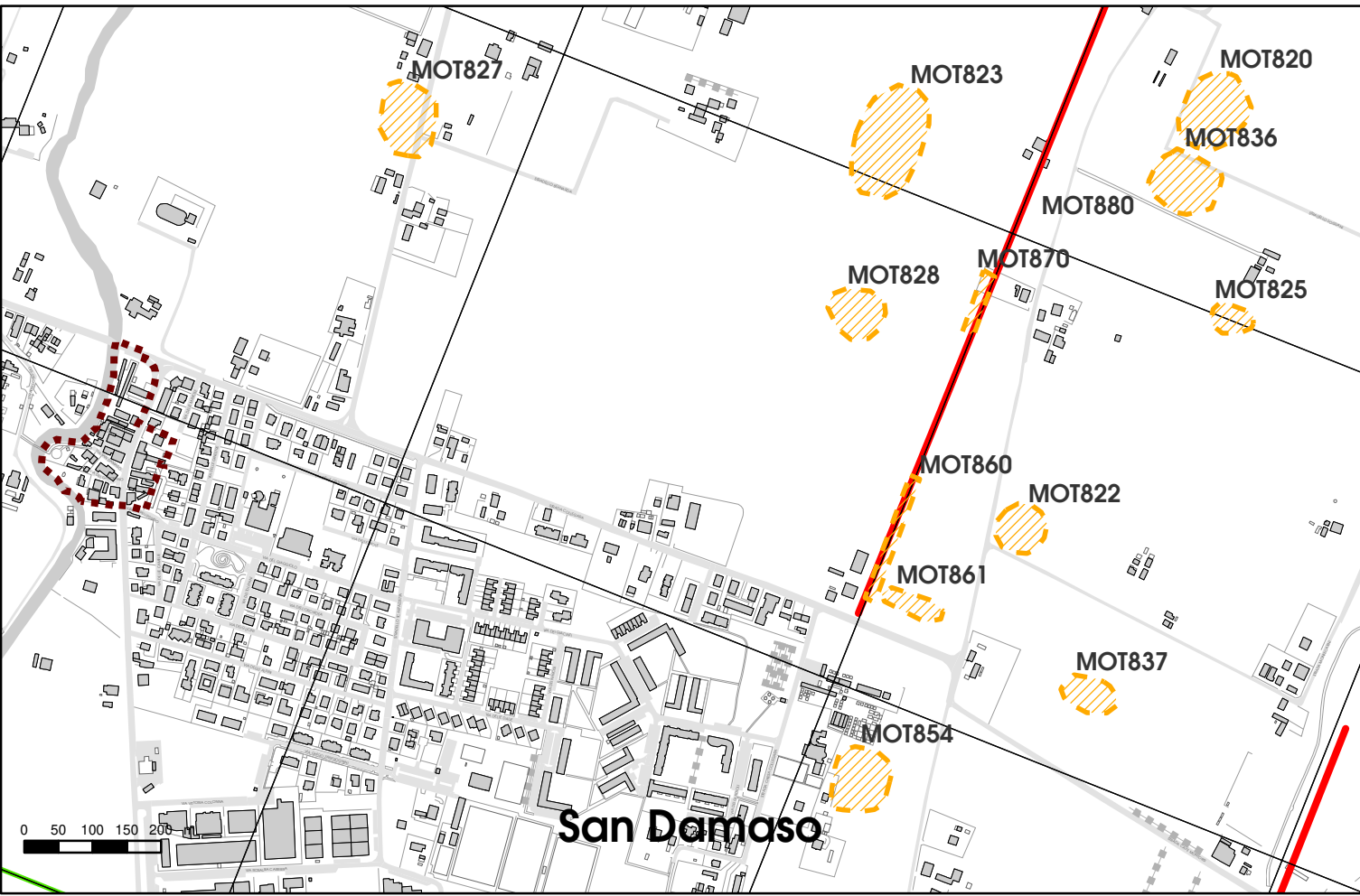
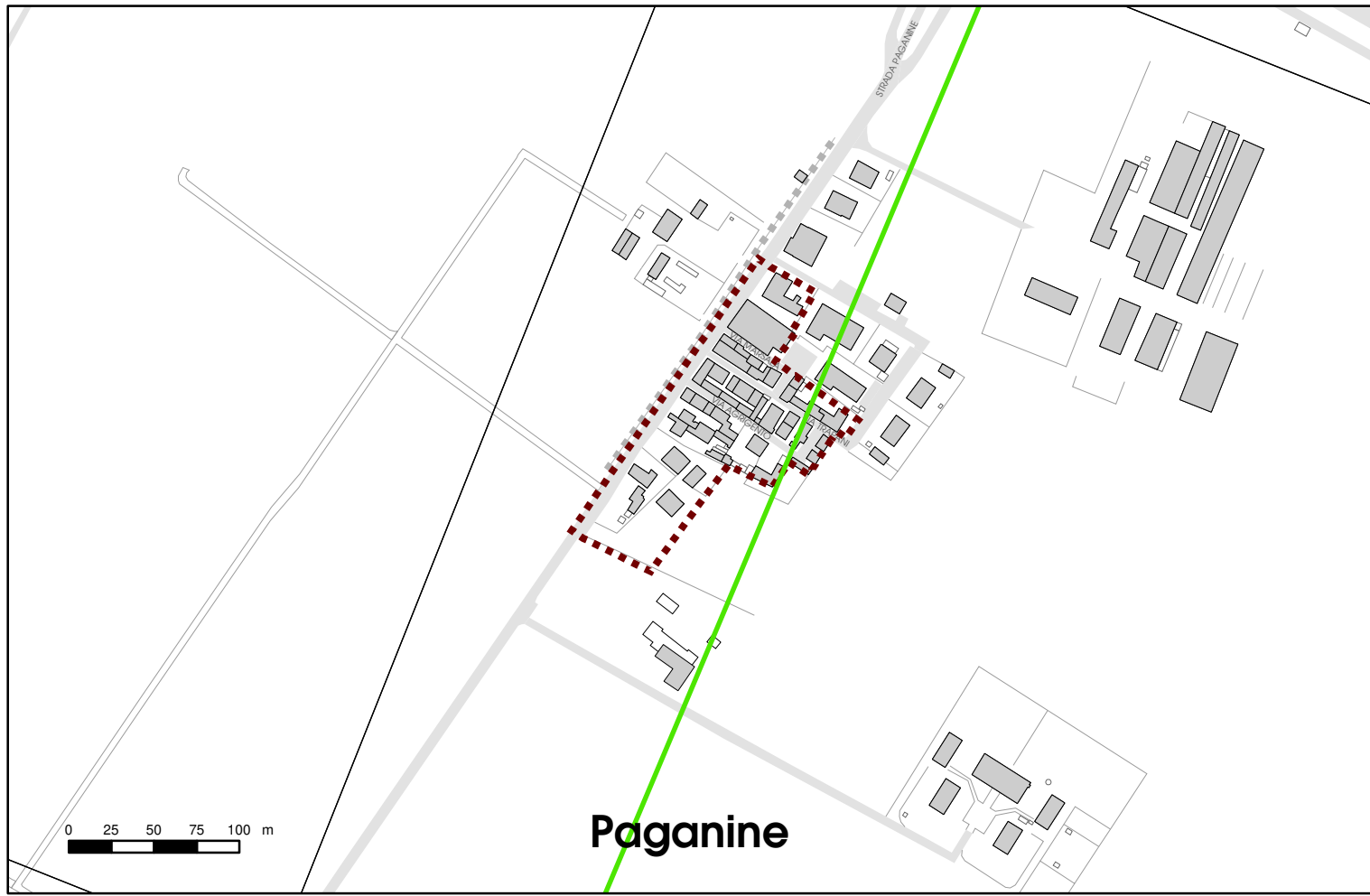
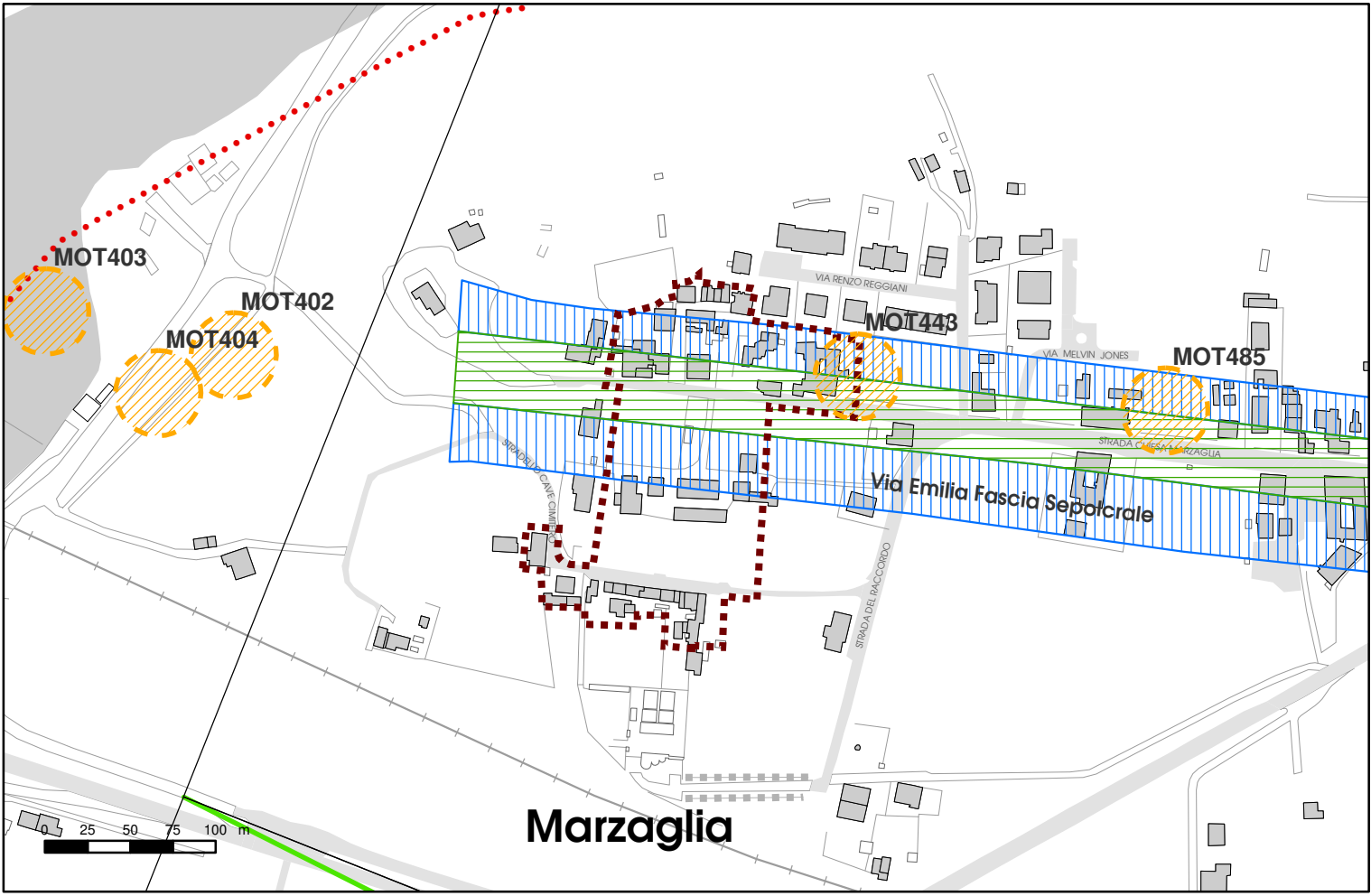
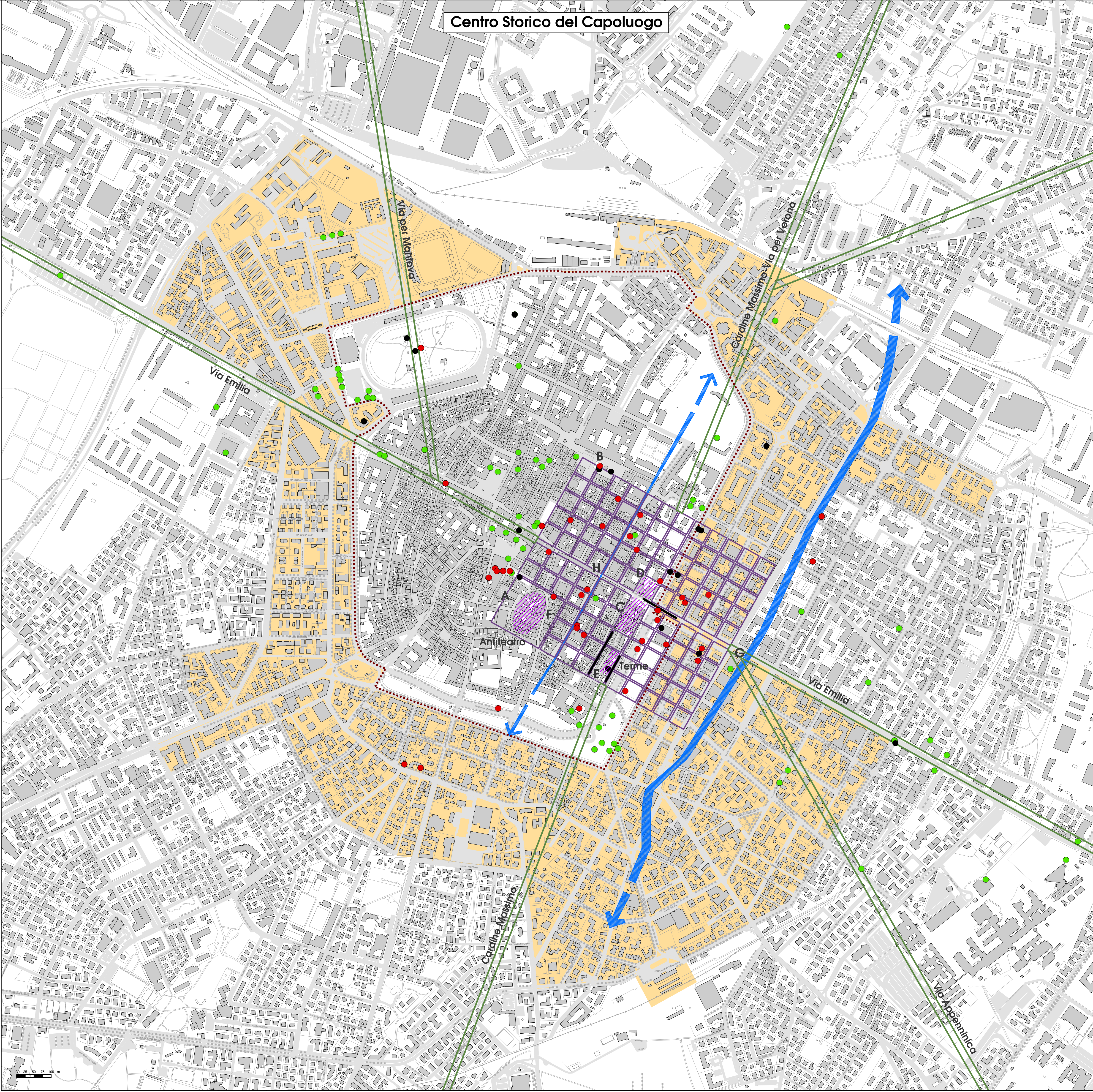
Mediamente il tetto della stratificazione di età romana è attestato a circa 3 metri, coperta dai livelli alluvionali impostati a partire dal Tardobarbarico. In talune aree la stratificazione di età romana si imposta a partire da 2 m di profondità; in tali settori, localizzati intorno all'area di piazza Grande, piazza Matteotti e lungo il tracciato della via Emilia, l'analisi geoeologica ha mostrato l'esistenza di superfici maggiormente rilevate rispetto alle aree circostanti e dunque, per tale evidenza, la profondità di giacitura risulta minore rispetto alle aree circostanti.



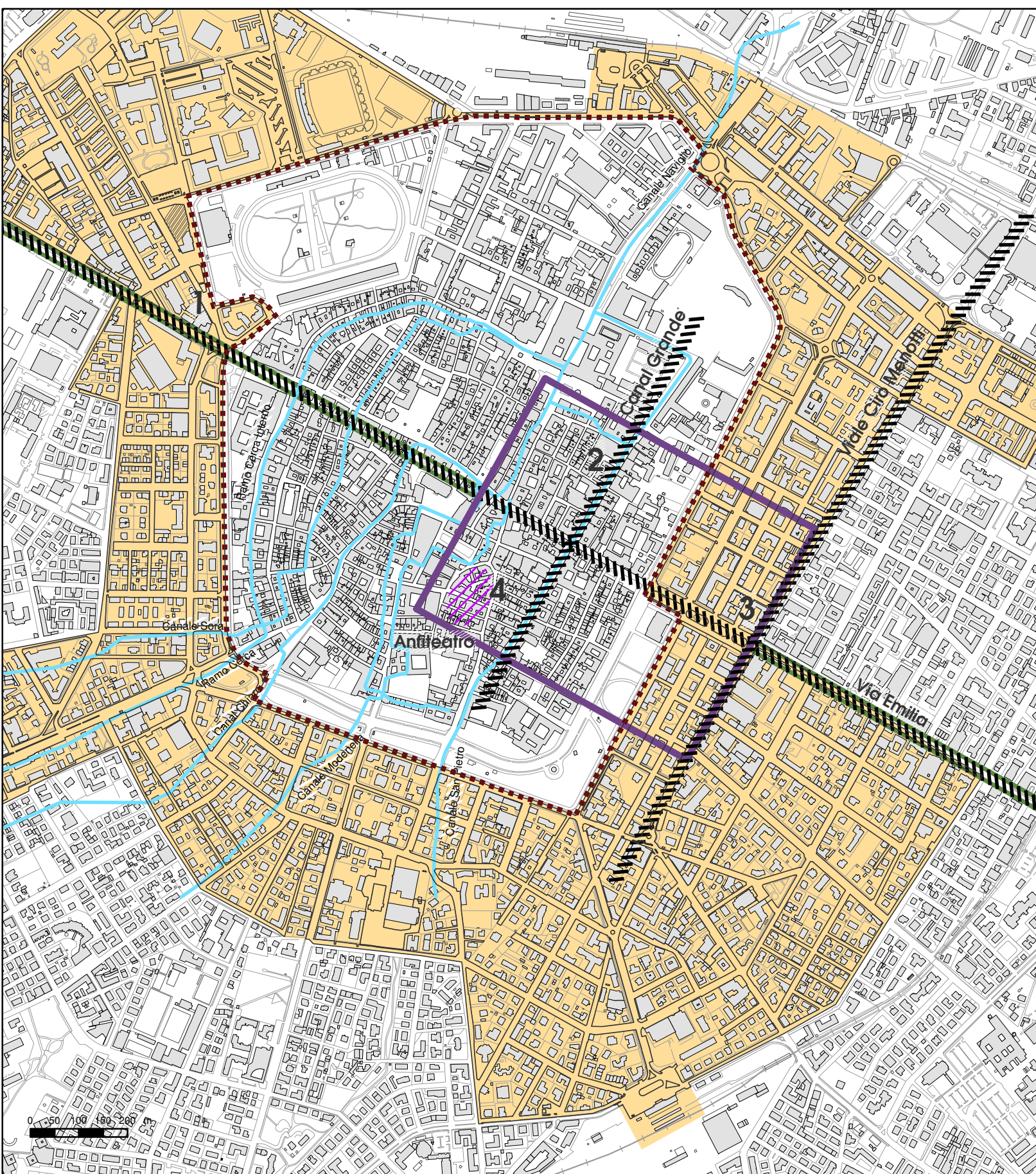
A questa fascia di profondità si riferisce la maggior parte dei rinvenimenti di età romana. I piani d'uso si trovano infatti in media a profondità comprese tra 3/3,50 e m 6. Nell'area intorno alla Cattedrale sono documentati piani di calpestio tardo romano e tardo imperiali tra m 2 e m 3. Nel settore meridionale della città (lungo l'asse di viale C. Menotti-T. Trieste e lungo il settore orientale di viale Rimenbranze (area monastero S. Pietro) sono stati individuati piani d'uso a profondità comprese tra m 6 e m 8. Nel settore a sud della via Emilia i livelli di età romana generalmente si impostano a partire da 4 metri di profondità. La base dei depositi di età romana raggiunge in media 15-6 metri di profondità, con approfondimenti localizzati anche a 7-8 metri di profondità.



I depositi più profondi di fase preromana e di età repubblicana sono noti solo grazie a scavi stratigrafici ed eseguiti nell'area del parco Novati. In cui la stratificazione si trovava tra m 7,50 e m 8 di profondità, e in corrispondenza dell'incrocio tra Candogrande e via Università. Per la presenza di paleovalle lungo l'asse di viale C. Menotti-T. Trieste e lungo il settore orientale di viale Rimenbranze (area monastero S. Pietro) la stratificazione raggiunge anche i 14 metri di profondità.



Elementi nella fisionomia urbana della città contemporanea



Nell'attuale Centro Storico di Modena gli elementi topografici persistenti nel tessuto contemporaneo conservati in continuità con il precedente impianto di Mutina non sono molti, sia a causa della discontinuità dello spazio urbano sia anche della profondità di seppellimento dei resti di Mutina. L'elemento persistente principale è l'asse della via Emilia (1). La direttrice ortogonale del Corso Candogrande, che ripropone il tracciato dell'omonimo canale, costituisce uno dei rari elementi riconoscibili coerente all'antico impianto romano (2). Parallelamente, la direttrice Viale C. Menotti-Trieste (3) si imposta in prossimità del limite orientale del perimetro romano. La forma ellissoidale del percorso delle vie Candotto-Mondadori-Canalino riprende forse la forma dell'antefatto (4). Nella maglia urbana della città contemporanea è riconoscibile la giustapposizione tra l'ortogonalità dell'impianto romano e la circolarità di quello medievale; mentre il settore orientale del Centro Storico e la prima periferia urbana storica (Periferia Storica) presentano strade e isolati orientati rispetto al tessuto urbanistico di età romana. Il settore occidentale appare irregolare, sviluppato concentricamente intorno alla cattedrale e a piazza Grande. Questi due blocchi di orientamento si leggono anche nel **reticolo dei Canali storici**, in cui Candogrande e i tratti settentrionali di Canale S. Pietro e Cerco seguono l'andamento della città romana, mentre gli altri si uniformano chiaramente all'andamento della città medievale.

LEGENDA

- Perimetro Centro Storico del capoluogo (PSC vigente) al 2018
- Perimetro ampliato del Centro Storico del capoluogo
- Periferia Storica (ambito di studio dei tessuti urbani ed edili storici lettura di contemporaneo)
- Quadrato edificatorio nella Città giardini del Primo e del Secondo Novecento
- Reticolo dei Canali Storici, Età Medioevale e Moderna (sec. XVIII da fonte documentaria)
- Idrografia strutturale: corsi d'acqua attivi in Età romana
- Direttrici di Età Romana persistenti al contemporaneo
- Viabilità principale di Età Romana
- Tratti stradali attestati della Città romana in area urbana
- Mura della Città romana
- Tessuto urbano della Città romana (ambito di studio dei tessuti urbani antichi al contemporaneo)
- Spazi pubblici della Città romana
- Rinvenimenti archeologici di età Romana: fase repubblicana
- Rinvenimenti archeologici di età Romana: edifici
- Rinvenimenti archeologici di età Romana: sepolture

La Città romana non aveva né la stessa estensione né la stessa posizione della città contemporanea. Sorgeva infatti ad oriente e i suoi limiti sono stati ricostruiti sulla base di analisi storico-topografiche e sul rinvenimento di tratti di mura o avvisi presso il mercato Abbielli (A) e a nord in piazza Roma (B). Il foro, il centro amministrativo, era localizzato tra le attuali Riva Poppa e Corso Adriano (C), mentre a nord della via Emilia, era il principale tempio della città, il capitolium (D). Spazi a fruizione pubblica erano anche le Terme (E), di cui è conosciuta soltanto l'impianto posto sotto l'attuale palazzo della Provincia, e l'anfiteatro (F). Lo spazio urbano, delimitato dalle mura, era lambito e attraversato da canali e corsi d'acqua. Il principale era un antico corso dell'odierno torrente Tiepido, il cui alveo attivo almeno per parte dell'età romana è stato rinvenuto lungo l'asse di viale Ciro Menotti-Trieste (S). All'interno della città sorgevano probabilmente, come nel medioevo e in età moderna, canali a cielo aperto (H).

Il sistema insediativo di Età romana (ville e fattorie) all'interno della Centuriazione del territorio

- Perimetro Centri Storici Frazionali (PSC vigente) al 2018
- Le Infrastrutture
- Reticolo centuriazione
- Centuriazione quinary
- Perseveranza della Centuriazione
- Ville e fattorie
- Il sistema delle Tutele del Paesaggio Storico
- A1 Perimetro di Controllo archeologico preventivo (PSC vigente)
- A3 Perimetro di vincolo di scavo archeologico preventivo (PSC vigente)

Documentazione di riscontro

Piano del Distretto di Modena con le strade e fiumi, scavi ed altre cose notabili, di Gian Battista Boccadori, anno 1687.
Piano della città di Modena, di Giuseppe Carandini, 1828. Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. La cartografia storica negli archivi pubblici di Vienna dell'ediz. Roma, Firenze, 1962.
Per il tema relativo al Paesaggio storico-archeologico, vedasi l'Allegato C.4.3 del Quadro Conoscitivo.
Per il tema relativo all'ambito di studio della periferia storica, vedasi l'Allegato C.1.3.5 del Quadro Conoscitivo.
Comune di Modena, Settore Pianificazione Territoriale, PSC vigente, Quadro Conoscitivo, Carta Archeologica Urbana.
Fonti bibliografiche:
1. Modena dalle Origini all'anno Mille. Studi di Archeologia Storica, H. Modena 1988.
2. A. Carandini, M. Cattani, N. Giordani, D. Labate, S. Pellegrini, Valutazione del rischio archeologico e programmazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale: l'esempio di Modena. Dato carta del rischio archeologico e censito alla tutela preventiva urbana in Europa, a cura di S. Gelschi, Firenze 2001, pp. 31-40.
3. A. Carandini, M. Cattani, N. Giordani, D. Labate, S. Pellegrini, Archeologia e geomorfologia. Un approccio integrato applicato al territorio di Modena. Per un'Ambiente Storico-Ambientale Urbana, a cura di Carla Mazzoni, Modena 2004, pp. 61-77.
4. Mutina Splendensima. La città romana e la sua eredità, catalogo della mostra a cura di Luigi Malinzi, Silvia Pellegrini, Francesco Picchini, Cinzia Stefanini, Roma, De Luca editore 2017.